

8°
SIENA
9-10 maggio 2024



Coordinamento organizzativo
delle Segreterie studenti delle Università italiane



Metodologie didattiche innovative: best practice e problematiche correlate

Angela Nappi, Expert Evaluator Financial Sustainability ANVUR
Romeo Patini, PhD, Senior Researcher, UCSC

Perché parlare di didattica a UNISTUD?

«Le università sono sede primaria di libera ricerca e di libera formazione nell'ambito dei rispettivi ordinamenti e sono luogo di apprendimento ed elaborazione critica delle conoscenze; operano, combinando in modo organico ricerca e didattica, per il progresso culturale, civile ed economico della Repubblica.» (art. 1, comma 1, L. n. 240/2010)

«Ho ascoltato la lezione che avevo caricato in piattaforma. Dopo i primi cinque minuti mi ero rotto le p***e, ora capisco perché gli studenti non vengono a lezione.» (Un professore ordinario della Facoltà di Medicina e Chirurgia UCSC)

«La scelta di un giovane dipende dalla sua inclinazione, ma anche dalla fortuna di incontrare un grande maestro.» (Rita Levi Montalcini)

Miscellanea normativa

- Legislazione nazionale



- Legislazione europea



- Processo di Bologna



Processo di Bologna



Comunicato di Yerevan, 14 e 15 maggio 2015

*«Accrescere la qualità e la rilevanza dell'apprendimento e dell'insegnamento è la missione principale dello Spazio Europeo. Daremo stimoli e incentivi a istituzioni e docenti perché si impegnino ad **innovare la loro didattica** attraverso la creazione di contesti di apprendimento incentrati sullo studente e la piena utilizzazione dei potenziali benefici offerti dalle tecnologie digitali. Promuoveremo un più stretto legame tra insegnamento, apprendimento e ricerca a tutti i livelli di studio e offriremo incentivi a istituzioni, docenti e studenti affinché intensifichino quelle attività che sviluppano la creatività, l'innovazione e le capacità imprenditoriali. I corsi di studio dovrebbero consentire agli studenti di acquisire, con attività di apprendimento efficaci, le competenze che meglio soddisfano sia le loro aspirazioni personali che i bisogni della società; dovrebbero prevedere descrizioni trasparenti dei risultati di apprendimento attesi e del carico di lavoro previsto, percorsi di apprendimento flessibili, e metodi efficaci di insegnamento e verifica del profitto.*

È fondamentale riconoscere ed incentivare l'insegnamento di qualità, ed allo stesso tempo offrire opportunità per il miglioramento delle competenze didattiche dei docenti. Inoltre, coinvolgeremo attivamente gli studenti in quanto membri a pieno titolo della comunità accademica, ed altri portatori di interesse, nella progettazione dei corsi di studio e nella assicurazione della qualità.»

1.2 Progettazione ed approvazione dei corsi di studio

Standard: *Le Istituzioni hanno dei processi di progettazione ed approvazione dei propri corsi di studio. Tali corsi sono progettati in modo tale da raggiungere gli obiettivi stabiliti, inclusi i risultati di apprendimento previsti. Il titolo conferito al termine del corso deve essere specificato e comunicato chiaramente, facendo riferimento al corrispondente livello del Quadro nazionale dei titoli di istruzione superiore e, conseguentemente, al Quadro dei titoli dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore.*

Linee guida: *I corsi di studio sono al centro della missione educativa delle Istituzioni di istruzione superiore. Forniscono agli studenti conoscenze accademiche e altre competenze, tra cui quelle trasferibili, che possono influire sul loro sviluppo personale e trovare applicazione nelle loro carriere future.*



1.3 Apprendimento, insegnamento e verifica del profitto incentrati sullo studente

***Standard:** Le Istituzioni garantiscono che i corsi di studio siano erogati in modo da incoraggiare gli studenti ad assumere un ruolo attivo nello sviluppo del processo di apprendimento e che la verifica del profitto degli studenti rifletta tale approccio.*

***Linee guida:** Un approccio all'apprendimento e all'insegnamento incentrato sullo studente contribuisce in maniera sostanziale a stimolare la motivazione, l'auto-riflessione ed il coinvolgimento degli studenti nel processo di apprendimento. Pertanto, richiede grande attenzione sia nella progettazione ed erogazione dei corsi di studio che nella verifica dei risultati raggiunti.*



1.3 Apprendimento, insegnamento e verifica del profitto incentrati sullo studente

Un approccio all'apprendimento e all'insegnamento incentrato sullo studente:

- *rispetta la diversità degli studenti e delle loro esigenze, consentendo percorsi flessibili di apprendimento;*
- *considera e usa diverse modalità di erogazione nei diversi casi;*
- *usa in modo flessibile una **varietà di metodi didattici**;*
- *valuta regolarmente e mette a punto le modalità di erogazione e i metodi didattici;*
- *incentiva l'autonomia del discente, pur garantendo guida e sostegno adeguati da parte dei docenti;*
- *promuove il rispetto reciproco nella relazione tra docenti e discenti;*
- *dispone di procedure adeguate per gestire i reclami degli studenti.*



Nuova agenda per l'istruzione superiore



Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni, 2017

«L'istruzione superiore ha il dovere di assicurare che i contenuti siano al passo coi tempi, di offrire programmi di studio nei settori in cui esistono carenze di competenze e di sviluppare metodi di apprendimento e di insegnamento superiore che consentano agli studenti di acquisire le competenze di cui hanno bisogno, con tutta l'ampiezza e la profondità necessarie.»

*«Progettare, mettere a punto e offrire programmi di studio di buona qualità non è un compito facile. **È fondamentale disporre di buoni insegnanti.** Troppi docenti degli istituti di istruzione superiore hanno ricevuto poca o nessuna formazione pedagogica; investimenti sistematici nello sviluppo professionale continuo degli insegnanti restano infatti un'eccezione. Strategie nazionali e istituzionali volte a migliorare le opportunità di carriera e gli incentivi per i buoni insegnanti sono pratiche sempre più diffuse, ma rimangono lontane dal rappresentare la norma.»*

Legislazione nazionale



- *«I professori universitari hanno il diritto e il dovere di svolgere attività di ricerca e di didattica, con piena libertà di scelta dei temi e dei metodi delle ricerche nonché [...] dei contenuti e dell'impostazione culturale dei propri corsi di insegnamento [...]» (art. 1 L. n. 230/2005)*
- *«I professori svolgono attività di ricerca e di aggiornamento scientifico e [...] sono tenuti a riservare annualmente a compiti didattici e di servizio agli studenti, inclusi l'orientamento e il tutorato, nonché ad attività di verifica dell'apprendimento, non meno di 350 ore in regime di tempo pieno e non meno di 250 ore in regime di tempo definito.» (art. 6, comma 2, L. n. 240/2010)*
- *«Le modalità per l'autocertificazione e la verifica dell'effettivo svolgimento della attività didattica e di servizio agli studenti dei professori e dei ricercatori sono definite con regolamento di ateneo, che prevede altresì la differenziazione dei compiti didattici in relazione alle diverse aree scientifico-disciplinari e alla tipologia di insegnamento, nonché in relazione all'assunzione da parte del docente di specifici incarichi di responsabilità gestionale o di ricerca.*
In caso di valutazione negativa ai sensi del comma 7, i professori e i ricercatori sono esclusi dalle commissioni di abilitazione, selezione e progressione di carriera del personale accademico, nonché dagli organi di valutazione dei progetti di ricerca.» (art. 6, commi 6 e 7, L. n. 240/2010)

Legislazione nazionale



art. 24 L. n. 240/2010 (Ricercatori a tempo determinato)

comma 5 «*Nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione, a partire dalla conclusione del terzo anno e per ciascuno dei successivi anni di titolarità del contratto, l'università valuta, su istanza dell'interessato, il titolare del contratto stesso, che abbia conseguito l'abilitazione scientifica nazionale di cui all'articolo 16, ai fini della chiamata nel ruolo di professore di seconda fascia, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera e). La valutazione si svolge in conformità agli standard qualitativi riconosciuti a livello internazionale, individuati con apposito regolamento di ateneo nell'ambito dei criteri fissati con decreto del ministro [...].*»

comma 5-bis «*La valutazione di cui al comma 5 prevede, in ogni caso, lo svolgimento di una **prova didattica** nell'ambito del gruppo scientifico-disciplinare di riferimento.*»



PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

#NEXTGENERATIONITALIA



Italia
domani

OBIETTIVI GENERALI:



M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ

- Aumentare significativamente l'offerta di posti negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e l'offerta del tempo pieno nella scuola primaria
- Consolidare e rendere generale l'uso dei test PISA/INVALSI.
- Ridurre gradualmente i tassi di abbandono scolastico nella scuola secondaria
- Incrementare il numero di iscritti e di diplomati negli ITS, riformandone la missione
- Rivedere l'organizzazione e innovare il sistema dell'istruzione
- Favorire l'accesso all'Università, rendere più rapido il passaggio al mondo del lavoro e rafforzare gli strumenti di orientamento nella scelta del percorso universitario
- Riformare i processi di reclutamento e di formazione degli insegnanti
- Ampliare le competenze scientifiche, tecnologiche e linguistiche degli studenti, degli insegnanti e dei docenti, con particolare attenzione alla capacità di comunicare e risolvere problemi
- Riformare e aumentare i dottorati di ricerca, garantendo una valutazione continua della loro qualità

Missione 4, componente 1, Riforma 1.5 PNRR: le *milestone*

- D.M. 6 giugno 2023, n. 96 (Regolamento concernente modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.)
- D.M. 19 dicembre 2023, n. 1648 (M4C1 Riforma 1.5 - Classi di laurea (milestone M4C1-10) - Decreto Ministeriale relativo alle Classi di Laurea.)
- D.M. 19 dicembre 2023, n. 1649 (M4C1 Riforma 1.5 - Classi di laurea (milestone M4C1-10) - Decreto Ministeriale relativo alle Classi di Laurea Magistrale e Magistrale a Ciclo Unico.)

interdisciplinare qualità abilità
multidisciplinare critico flessibilità
culturali competenze regolamento
conoscenze trasversali insegnamento
approfondimento ordinamento formazione
obiettivi disciplinari

Il cambio di rotta

Legge 29 giugno 2022, n. 79 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, recante ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).)

Allegato, comma 6-sexies «All'articolo 1, comma 16, della legge 4 novembre 2005, n. 230, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al secondo periodo, la parola «frontale», ovunque ricorre, è sostituita dalle seguenti: «per lo svolgimento dell'insegnamento nelle varie forme previste»;*
- b) al terzo periodo:
 - 1) la parola «frontale» è sostituita dalle seguenti: «per lo svolgimento dell'insegnamento nelle varie forme previste» ;»**

Il cambio di rotta

art. 16 L. n. 230/2005

«Resta fermo, secondo l'attuale struttura retributiva, il trattamento economico dei professori universitari articolato secondo il regime prescelto a tempo pieno ovvero a tempo definito. Tale trattamento è correlato all'espletamento delle attività scientifiche e all'impegno per le altre attività, fissato per il rapporto a tempo pieno in non meno di 350 ore annue di didattica, di cui 120 di **didattica frontale per lo svolgimento dell'insegnamento nelle varie forme previste**, e per il rapporto a tempo definito in non meno di 250 ore annue di didattica, di cui 80 di **didattica frontale per lo svolgimento dell'insegnamento nelle varie forme previste**. Le ore di **didattica frontale per lo svolgimento dell'insegnamento nelle varie forme previste** possono variare sulla base dell'organizzazione didattica e della specificità e della diversità dei gruppi e dei settori scientifico-disciplinari e del rapporto docenti-studenti, sulla base di parametri definiti con regolamento di ateneo, ai sensi dell'articolo 6, comma 9, della legge 9 maggio 1989, n. 168.»

W

*«Insegnamento nelle varie forme
previste» ...*

... ma previste DA CHI???



Archeologia universitaria: le forme di insegnamento

Lectio

Letture da parte dell'insegnante (*lector*) delle opere degli *auctores* rilevanti a seconda dell'insegnamento.



Disputatio

Discussione orale pubblica tra due interlocutori (*opponens* e *respondens*) su una *quaestio* formulata dall'insegnante, che alla fine formula la *determinatio magistralis*.



La didattica innovativa

1. COMPETENZE DIDATTICO-METODOLOGICHE



2. COMPETENZE LINGUISTICHE



3. COMPETENZE TECNOLOGICHE



Nel sistema AVA3

B.1 Risorse Umane

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
B.1.1	Reclutamento, qualificazione e gestione del personale docente e di ricerca	B.1.1.1	L'Ateneo definisce e attua, in coerenza con la propria pianificazione strategica, una strategia per la gestione del personale docente e di ricerca , analizzandone regolarmente i fabbisogni (sia in termini quantitativi, sia in termini di competenze) per lo sviluppo delle proprie missioni e attività istituzionali e gestionali, tenendo anche in considerazione le relative evoluzioni nel tempo.	Per strategia per la gestione del personale docente si intende l'insieme di indirizzi generali e iniziative che l'Ateneo adotta per la stima dei fabbisogni (sia in termini quantitativi, sia in termini di competenze), l'assegnazione delle risorse ai Dipartimenti, il reclutamento, la progressione delle carriere, l'innalzamento dei livelli di qualificazione scientifica e didattica la formazione, la crescita e l'aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche, la promozione di iniziative di welfare, l'ascolto e l'assegnazione di premi e/o incentivi al personale docente e di ricerca. Nel personale docente sono inclusi anche i tutor assegnati ai Corsi di Studio integralmente o prevalentemente a distanza indipendentemente dal fatto che questi siano attivati da atenei telematici o convenzionali. È da considerarsi una buona prassi estendere tale pianificazione anche ai Corsi di Studio erogati in modalità mista come previsto dalla normativa vigente.
		B.1.1.2	L'Ateneo si avvale di criteri trasparenti e coerenti con le proprie politiche e strategie per assegnare le risorse di personale docente e di ricerca ai Dipartimenti e definire i principi generali e le politiche per il reclutamento e la progressione delle carriere.	L'Ateneo deve definire in maniera formale, chiara e trasparente le modalità di analisi dei fabbisogni di personale docente e di ricerca dei Dipartimenti per lo sviluppo delle attività didattiche, di ricerca e terza missione/impatto sociale, le modalità di assegnazione di risorse per coprire eventuali sofferenze didattiche e/o per promuovere la ricerca e la terza missione/impatto sociale. L'utilizzo di indicatori e algoritmi per la stima dei fabbisogni e per l'assegnazione delle risorse deve risultare chiaro e trasparente.

Nel sistema AVA3

Punto di attenzione		Aspetti da considerare		Note
D.CDS.3.1	Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor			Il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e gli obiettivi formativi degli insegnamenti viene accertato attraverso il curriculum del docente.
		D.CDS.3.1.4	Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza sono precisati il numero, la tipologia e le competenze dei tutor e sono definite modalità di selezione coerenti con i profili indicati.	Secondo quanto previsto dal DM 1059/2013 per i tre livelli di tutor.
		D.CDS.3.1.5	Il CdS promuove, incentiva e monitora la partecipazione di docenti e/o tutor a iniziative di formazione, crescita e aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche a supporto della qualità e dell'innovazione, anche tecnologica, delle attività formative svolte in presenza e a distanza, nel rispetto delle diversità disciplinari. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.1.4].	Le iniziative di formazione e aggiornamento didattico dei docenti e dei tutor possono essere organizzate dall'Ateneo, dai Dipartimenti e dai CdS, secondo il modello organizzativo adottato dall'Ateneo.
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].		

Dalla didattica trasmissiva alla didattica partecipativa

- MODALITÀ DI APPRENDIMENTO
- MODALITÀ DI COMUNICAZIONE
- *HARD SKILLS*
- *SOFT SKILLS E TEAM BUILDING*
- INCLUSIONE
- FLESSIBILITÀ
- BENESSERE



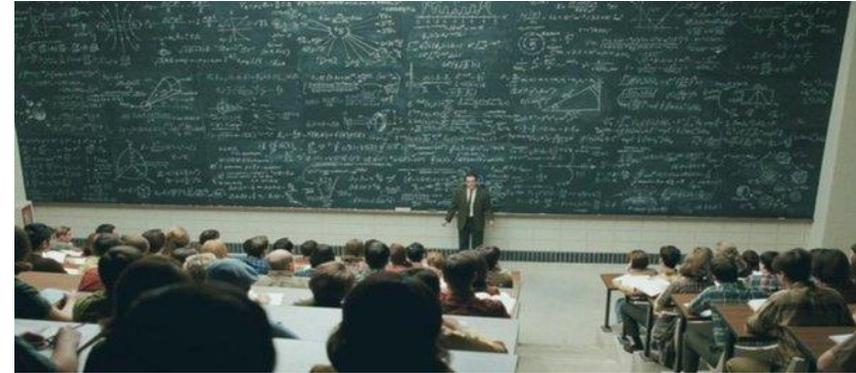


CHI FORMA I FORMATORI



Teaching & Learning Lab e Faculty Development

**SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
SVILUPPO DELL'ISTITUZIONE**



**CENTRALITÀ DEGLI STUDENTI (da soggetti passivi a soggetti attivi del processo di formazione)
COPROGETTAZIONE DELLA DIDATTICA**

Teaching & Learning Lab e Faculty Development: le iniziative

- PERCORSI COLLETTIVI (*WORKSHOP, CORSI BREVI, SEMINARI, PROGRAMMI LONGITUDINALI*)
- PERCORSI ALTERNATIVI (*PRATICA CON FEEDBACK, FEEDBACK DALLE VALUTAZIONI DEGLI STUDENTI, MENTORING, CONSULENZE INDIVIDUALI*)
- PERCORSI IBRIDI
- PERCORSI INDIVIDUALI

Teaching & Learning Lab e Faculty Development: quali evidenze?

IMPATTO SUGLI STUDENTI E SULLE STUDENTESSE

- miglioramento delle *performance*
- miglioramento del benessere in aula e dello *stress*
 - recupero della centralità dello studente
- miglioramento del rapporto docente-studente come elemento fondante del concetto di *communitas* universitaria

Teaching & Learning Lab e Faculty Development: quali evidenze?

IMPATTO SUL DOCENTE

- efficacia delle iniziative mirate e di breve durata
 - efficacia delle iniziative ad adesione volontaria
- efficacia ridotta (o inefficacia) delle iniziative a partecipazione obbligatoria



Per valutare i titoli e i curricula, la Commissione tiene in considerazione i seguenti criteri:

- a) dottorato di ricerca o titolo equipollente, conseguito in Italia o all'Estero, e laurea magistrale, attinente il settore scientifico-disciplinare oggetto della presente procedura di valutazione;
- b) eventuale attività didattica a livello universitario in Italia o all'Estero;
- c) documentata attività di formazione o di ricerca presso qualificati istituti italiani o stranieri;
- d) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, o partecipazione agli stessi;
- e) titolarità di brevetti;
- f) relazioni a congressi e convegni nazionali e internazionali;
- g) premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca;
- h) documentata attività in campo clinico, relativamente ai settori concorsuali nei quali sono richieste tali specifiche competenze.

La valutazione di ciascun titolo indicato è effettuata considerando specificamente la significatività che esso assume in ordine alla qualità e quantità dell'attività di ricerca svolta dal singolo candidato.

Produzione scientifica

Per ciascuna pubblicazione è possibile attribuire un punteggio massimo di 2 punti, suddivisi secondo il seguente criterio:

- a) fino a un massimo di punti 0,5
- b) fino a un massimo di punti 0,5
- c) fino a un massimo di punti 0,5
- d) fino a un massimo di punti 0,5



Titoli accademici e scientifici (Totale: 30 punti)

- a) fino a un massimo di punti 7
- b) fino a un massimo di punti 4
- c) fino a un massimo di punti 3
- d) fino a un massimo di punti 2
- e) fino a un massimo di punti 1
- f) fino a un massimo di punti 3
- g) fino a un massimo di punti 6

- h) fino a un massimo di punti 4

Teaching & Learning Lab e Faculty Development: quali evidenze?

IMPATTO SUI SERVIZI AMMINISTRATIVI



Teaching & Learning Lab e Faculty Development: le reazioni

«Il Prof. T., oncologo, e la Prof.ssa S., radiologa, vogliono tenere insieme la lezione di Oncologia... Come facciamo con il registro del docente? E col monte ore degli studenti?»

«Ma se il Prof. X dà agli studenti un assignment da svolgere in aula, quello non è autoapprendimento?»

«Quel pazzo del Prof. A. si è inventato gli squid game di biochimica... pure la felpa col cappuccio rosso si è messo...»

«Invece della lezione, il Prof. P. stava facendo un campionato con gli studenti... aveva portato pure la coppa... cosa si inventano pur di non fare lezione...»

LA PAROLA AGLI STUDENTI

«Una grande esperienza formativa e di vital!»

«Il più bel torneo universitario di sempre!»

«Un'occasione di apprendimento unica tramite il confronto e la sfida.»

«Un torneo interattivo, emozionante, pieno di colpi di scena!»

«Del tutto inaspettato, mi ha fatto crescere umanamente e professionalmente.»



Coppa 3/8, edizione 2022

«Un'avventura straordinaria, il più potente dei mezzi istruttivi.»

«PROF., MA QUANDO LA RIFATE?»

Le sfide della didattica innovativa

- *COPROGETTAZIONE*
- *COLLABORAZIONE TRA DOCENTI, STUDENTI E STUDENTESSE E PTA*
- *COMUNICAZIONE*
- *FORMAZIONE*
- *VISIONE (O VISIONARIETÀ?)*





I PROFESSORI UNIVERSITARI NON SERVONO A NIENTE

(Report, 28 aprile 2024)

“

*L'università è ancora
il luogo in cui sono possibili
confronti e discussioni,
idee migliori per un mondo
migliore, il rafforzamento
e la difesa di valori fondativi
universali.*

”

Umberto Eco

Grazie!!!
